



# La Rava e La Fava



N° 9 - Giugno 2011  
Periodicità: Semestrale  
Direttore Responsabile:  
Dott. Sauro Legramandi

GIORNALE INFORMATIVO DELLA COOPERATIVA SOCIALE "A.F.A." ASSOCIAZIONE FAMIGLIE PER L'ACCOGLIENZA

### L'esperienza dell'affido raccontata da uno dei nostri ragazzi

K. di 11 anni ci confida i suoi pensieri da quando tre anni fa ha iniziato la sua avventura con l'affido.

### Anche noi abbiamo scelto l'affido e vi raccontiamo perché

L'esperienza dell'accoglienza familiare vissuta da due nostre famiglie Terapeutiche.

### Il nido e lo spazio gioco: luoghi per crescere insieme

Diamo voce alle mamme e nonne che incrociano l'A.F.A. attraverso la loro frequenza nei nostri Servizi per l'infanzia.

### L'Associazione Riflesso punta a consolidarsi ma con un'attenzione al territorio

La nostra Associazione che si occupa di accoglienza ci racconta le attività svolte e future.

### Quarta edizione della Sagra per l'accoglienza dell'AFA

Vi aspettiamo numerosi dal 23 al 26 giugno per conoscerci e far divertire i vostri bambini.

## Il mio albero genealogico è fatto di tante persone a cui voglio bene: pensieri di un ragazzo in affido

*C. di 11 anni ci confida la sua esperienza*

*La mia avventura con l'affido è iniziata tre anni fa, quando dopo aver vissuto in comunità a Brignano ho conosciuto la famiglia S. Certo, non è stato facile all'inizio cambiare scuola, lasciare i miei compagni, ma con un po' di fatica e tanti sorrisi ho conosciuto tante nuove persone sia a scuola che in oratorio (dove appena posso vado a fare quattro tiri al pallone).*

*In famiglia poi ci ho messo un po' a farmi conoscere (ero un po' diffidente all'inizio) e ad esprimere i miei pensieri e sentimenti ma, insieme, nel caos delle chiacchiere quotidiane, ora anche io faccio bene la mia parte...; coi "fratelli affidatari invece...giochi, coccole (soprattutto con l'ultimo arrivato) e anche sonori litigi, ma poi ... noi sappiamo essere dei grandi alleati quando serve!*

*La cosa più importante è bella che mi è successa è che ho potuto scegliere io di fare il chierichetto.*

*Quando incontro la mia famiglia d'origine è bello, ma faccio un po' fatica: adoro giocare tanto coi miei fratelli più grandi ma ho difficoltà a rispondere alle tante "domande" del mio papà.*

*Quest'anno un professore mi ha chiesto di fare l'albero genealogico della mia famiglia: dopo un po' di preoccupazione che ho condiviso con tutti l'ho disegnato anche con la famiglia S. Ci sono voluti ben due fogli, ma il risultato è stato proprio bello: un albero grande e maestoso fatto di tanti nomi e persone a cui io voglio bene...;*



*ecco mi viene in mente un'ultima cosa...io ora sono proprio come una foglia di un grande albero, composto da tanti rami ognuno dei quali mi dona tutta la "clorofilla" che può per aiutarmi a crescere!*

## "Accogliere è un'impresa?"

L'anno appena concluso ha posto alla nostra attenzione alcune questioni alle quali abbiamo faticato a trovare risposta. Alcuni esempi: A.F.A. deve accogliere solo persone "al limite"?

Vale la pena oggi parlare di comunità "a conduzione familiare" quando ormai la richiesta è quella di un'alta professionalizzazione?

La dimensione economica si sposa con i valori ed i progetti?

Nel corso del 2010 ci siamo misurati spesso con queste domande, ci siamo lasciati provocare e forse abbiamo trovato una risposta nel nostro agire quotidiano.

*Siamo l'impresa dell'accogliere, ossia un gruppo di donne e uomini che ogni giorno aprono una porta e lasciano entrare storie che spesso portano lo scompiglio e generano fatiche.*

*L'impresa sta, secondo me, nel consentire a queste storie di essere parte della vita delle nostre comunità, renderle raccontabili e dare loro un seguito.*

Non abbiamo l'ambizione di sapere in anticipo la conclusione di queste narrazioni (nel 2010 circa 150), vogliamo semplicemente che i nostri ragazzi e le nostre mamme possano lasciare l'A.F.A. con una matita, un foglio bianco e la voglia di continuare a scrivere il proprio racconto. E per il 2011?

Continuare ad essere l'impresa dell'accogliere, è questo l'unico obiettivo che ci poniamo per il 2011.

Cercheremo di farlo attraverso il coinvolgimento di nuove persone, la sperimentazione di nuovi progetti, ma soprattutto costruendo ogni giorno opportunità per i nostri ragazzi. Ben venga il Consorzio (che siamo progettando), ben vengano i nuovi progetti se, come credo, permetteranno alla nostra realtà di trasformare ogni persona accolta in una storia da raccontare.

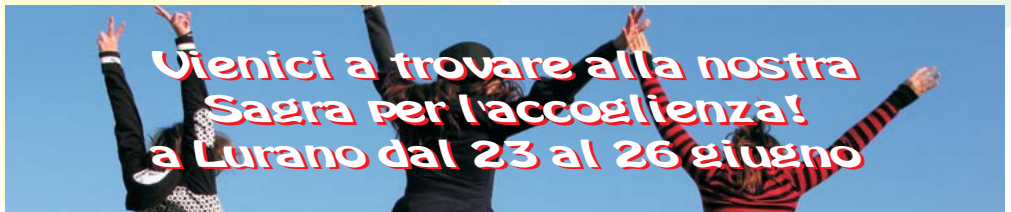
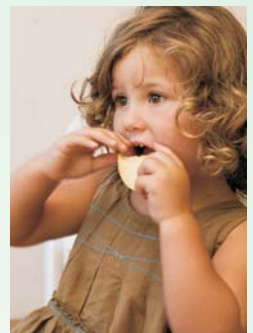
Raccontare non davanti ad uno specchio ma cercando negli sguardi di chi ci è vicino un cenno di consenso, una smorfia di disapprovazione, ma anche dei contributi che possano stravolgere le nostre certezze.

Grazie a tutte le famiglie, gli operatori ed i volontari che, nel 2010, hanno "messo in musica" le storie narrate dai nostri ragazzi.

**Francesco Fossati**

**Presidente della Cooperativa A.F.A.**

Puoi guardare il nostro bilancio sociale sul nostro sito [www.coopafa.it](http://www.coopafa.it)



## ANCHE NOI ABBIAMO SCELTO L'AFFIDO E VI RACCONTIAMO PERCHÉ

### La mia famiglia è cresciuta e maturata con lui e grazie a lui

*L'affido raccontato da Elena, una mamma delle famiglie Terapeutiche dell'AFA.*

L'esperienza dell'affido nasce dall'entusiasmo, dal desiderio di voler aiutare un bambino, fra tanti che ne hanno bisogno, offrendogli tutto ciò che è umanamente possibile. È la famiglia che si apre all'accoglienza.

Al momento di questa scelta io ed Angelo, mio marito, avevamo già tre figli, di 11, 3 e 2 anni e ci è sembrato giusto coinvolgere il più grande chiedendo anche a lui la sua opinione in merito. Siamo rimasti piacevolmente sorpresi dalla grande disponibilità alla condivisione, nonostante gli avessimo spiegato che non sapevamo nulla a priori di chi poteva arrivare, che sarebbero potuti sorgere problemi e avremmo dovuto dedicare molto tempo a questo nuovo bambino per aiutarlo nel passaggio ad una nuova realtà familiare a lui sconosciuta.

Da lì la gioia dell'arrivo di I., allora aveva 8 anni, già grandino per poter essere docile al cambiamento, già con un suo bagaglio di esperienze non sempre positive, con il suo

carattere e una sua idea un po' personalizzata del mondo. A distanza di 6 anni, oggi, non possiamo certo negare le difficoltà incontrate, i momenti di scontro, perché tutto quello che fai sembra non portare da nessuna parte e poi... **ecco un giorno vedi un segno, un frutto di quel cammino che I. ha intrapreso con noi e quanto tutto il tempo, l'amore, la costanza, la determinazione dedicati con fatica siano stati importanti.** I. ha partecipato con noi alla nascita di altri cinque fratelli: dalla scelta del nome, all'acquisto della casa, all'assegnazione delle camere e sta imparando a collaborare in famiglia, a comprendere cosa significa rispettare gli altri, a rapportarsi con i più piccoli, a dedicarsi con passione ad uno sport e, cosa quasi inaspettata, a dedicarsi allo studio. Certo, i fantasmi del passato sono sempre presenti, ma con l'aiuto anche degli educatori, degli psicologi e di tutti gli operatori dell'Afa, siamo

riusciti ad affrontare anche i periodi più bui. Parlo al plurale perché non solo I. ha goduto di un supporto notevole, ma anche noi come famiglia che lo ha accolto. **Non ci siamo mai sentiti soli o abbandonati in un percorso che a volte ci sembrava più grande di noi.** Credo che aprirsi all'accoglienza sotto qualsiasi forma sia educativo anche per i nostri figli, che imparano, fanno esperienza di condivisione e di consapevolezza che non è così scontato avere tutto oggi, ma che esistono realtà molto diverse. Spesso siamo stati criticati per questa scelta: "Avete già tanti figli vostri, cosa siete andati a cercare?". I. da quando è entrato in questa famiglia è diventato parte integrante di essa. Tutti noi siamo cresciuti e maturati con lui e grazie a lui. Mi rivolgo ora alle famiglie interessate ad accogliere un bambino: non abbiate timore, ci sono molte persone disposte a sostenervi in questa scelta e, se è l'amore a guidarvi, non potete sbagliare.

### Siamo in viaggio ... e una parte del cammino la facciamo con loro

*La famiglia Perini di Seriate racconta la propria esperienza di affido con l'AFA.*

*"Gli uomini non sono solo se stessi:  
essi sono anche l'ambiente in cui sono nati,  
il focolare della città o della fattoria dove hanno imparato a fare i primi passi,  
i giochi che hanno rallegrato la loro infanzia,  
i racconti delle anziane donne che hanno ascoltato,  
il cibo che hanno mangiato,  
gli sport che hanno praticato,  
i poeti che hanno letto,  
il dio che hanno adorato"*  
(W. Somerset Maugham, *La lama del rasoio*)

Siamo caduti dentro l'affido, lo ammettiamo. E' ovvio che uno sceglie e prova a prepararsi, ma poi non c'è come buttarsi per credere. E questa volta è stato un lancio di gruppo, coi quattro figli già nostri, "nostri" nel senso che li abbiamo visti nascere. Già, perché poi non è che A. o C. siano alla fine meno nostre, per cui puoi dire "noi" e "loro", dentro e fuori. Roberto, 6 anni, ricorda C. con tenerezza e nostalgia, anche se a volte l'avrebbe sbranata. Una volta una signora ben pensante faceva i complimenti a C., poi volgendosi a lui gli pose le solite domande banali sulla sorella, e lui: "non è mia sorella, è il mio affido".

*Non capisco l'affido. Non capisco perché lo facciate, voi che siete già in tanti.*

C. è arrivata un anno fa, con gli

occhiali verdi e gialli che non toglieva mai e un po' sottopeso rispetto ai suoi due anni. Non parlava, non giocava, non leggeva, non rideva. Ecco, da lì inizia la nuova storia, con quei due genitori (noi) che all'inizio non potevano nemmeno cambiarle il pannolino o darle un bacio, ma che alla fine chiamava mamma e papà dopo averlo imparato dai fratelli. Giusto il tempo per mescolare bene gli ingredienti, far lievitare l'impasto, e via, arriva la nuova famiglia adottiva, attesa, sperata, temuta.

**Siamo di passaggio, precari, nemmeno i nostri figli sono nostri. Siamo in viaggio, il viaggio fa proprio parte della nostra vita, e una parte del cammino la facciamo con loro. Ci scambiamo ricchezze**

**e povertà, gratuitamente. E la famiglia o è aperta o si inaridisce.**

In tutte queste belle teorie poi dovremo rispondere ad A. che protestava perché la nuova famiglia di C., a sentire lei, non è una vera famiglia, nel senso che due genitori e nessun fratello sono un po' pochino...

Il diritto di avere al più presto dei genitori, di avere una propria storia da costruire senza interruzioni, per essere in grado prima o poi di "prendersi in mano" in prima persona per crescere: solo una speranza?



L'accoglienza familiare

è un dono che fai  
... ma soprattutto  
che ricevi!

All'interno della vostra famiglia potete scegliere di accogliere uno dei nostri bambini o ragazzi, per qualche fine settimana oppure per un periodo della vostra vita,

...perché la prossima famiglia accogliente potrebbe essere proprio la vostra!

Se desiderate avere informazioni sul percorso di accoglienza familiare telefonate allo 0363.382353 o mandate una mail a comunicazione.coop@afa.it o associazione.riflesso@coopafa.it



www.coopafa.it

## "IL NIDO E LO SPAZIO GIOCO: LUOGHI PER CRESCERE INSIEME"

### Il nido mi ha fatto scoprire di cosa sono capaci i nostri figli

Mamma Candida che frequenta l'Asilo nido "Chicchì di coccole" di Lurano, racconta la sua esperienza con l'AFA.

Dopo un po' di titubanza nel raccontare la mia esperienza di mamma all'asilo nido, visto che con le parole non sono un gran che, mi sono detta "Perché no?!" ...ed eccomi qua: giornalista per un giorno!!!

Il momento di rientrare al lavoro dopo un figlio è stato piuttosto critico per una neomamma apprensiva come me che ha dovuto affrontare, ovviamente insieme al papà, la scelta su chi si dovesse occupare del nostro bambino durante la nostra assenza e per un numero elevato di ore giornaliere. Premetto che sono sempre stata favorevole all'asilo nido, anche perché non lo considero una sorta di "parcheggio" dove il bambino è obbligato a trascorrere il tempo che la mamma ed il papà gli sottraggono per le necessità lavorative, ma un contesto che può rivelarsi prezioso sia per il piccolo che per i genitori. I nonni potevano essere

un'alternativa, ma nel mio caso poco praticabile, anche perché a mio parere, non è pensabile che badassero al mio bimbo per così tante ore al giorno per cinque giorni alla settimana per 3 anni!

Così l'anno scorso abbiamo iniziato la nostra avventura all'asilo nido. Devo dire che la prima settimana è stata più faticosa del previsto (forse più per me che per il mio cucciolo!), ma poi, con il graduale inserimento e grazie ai preziosi consigli delle educatrici, pian piano il mio bimbo si è ambientato benissimo.

Grande è stata la soddisfazione nel vederlo crescere ogni giorno di più, incuriosito da mille stimoli interpersonali.

Quest'anno la cosa è totalmente diversa, grazie al fatto che lo scorso anno è andato a meraviglia. Il mio bimbo non vedeva l'ora di ritornare per rivedere vecchi e nuovi compagni d'avventura, non ha mai "fatto storie" per andare al nido ed

ogni volta che lo vado a prendere è sempre sorridente, mi racconta dei giochi e delle attività fatte con gli "amici" (così li chiama) e canta canzoncine in continuazione.

L'ho visto crescere sia socialmente che emotivamente e, con mio grande stupore, diventare un ometto!

Come mamma devo dire che sono stata fortunata sia perché la struttura è venuta incontro alle nostre esigenze, sia perché ho conosciuto educatrici molto disponibili ai cui consigli mi sono affidata totalmente.

Finisco col dire che considero l'esperienza del nido un momento di grande gioia e di crescita sia per i nostri cuccioli che per noi mamme, che ogni giorno scopriamo di cosa possono essere capaci i nostri figli, ...una sorpresa meravigliosa che ci ripaga di tutte le piccole e grandi preoccupazioni.

### Lo Spazio Gioco come momento di crescita

Articolo scritto da mamma Ilaria e nonna Carmen che frequentano lo Spazio Gioco "La casa degli elfi" di Brignano Gera d'Adda.

Circa 1 anno fa mi consigliavano di iscrivere mio figlio Francesco allo "Spazio gioco". Spazio gioco??? Ma che posto è, mi domandavo? Ecco la risposta.

Lo Spazio gioco è un luogo dove mio figlio ha imparato a relazionarsi con bambini/e di diverse età e caratteri, ha imparato a giocare da solo e in compagnia, ha imparato ad essere "autonomo" in rapporto alla sua età... e sì, perché lo Spazio gioco aiuta a crescere, oltre ad essere un

luogo di ritrovo per nonne/i, mamme, dove poter scambiare due chiacchiere e prendersi un caffè in compagnia e tornare in un certo senso "bambini".

Posso dire che è stata un'esperienza molto positiva che il mio piccolo è riuscito a vivere grazie alla nonna, la quale ha sacrificato le sue mattinate per non rendere monotone quelle di mio figlio. Un'esperienza che consiglio e consiglierò a tutte le neo mamme.

Un ringraziamento particolare alla super-educatrice Tiziana che non ho mai visto arrabbiata, arrabbiarsi o triste, ma con la capacità di rendere le due ore di svago piene di divertimento affinché i "suoi" bimbi, come li chiama lei, possano vivere lo Spazio gioco nel modo in cui ogni bambino dovrebbe viverlo, cioè con ingenuità e serenità.

Grazie ancora, un abbraccio a tutti.

### Lavorare all'AFA: perché no?

Il nostro educatore Jacopo ci racconta la sua scelta.

"Perché no?". Partono così i miei primi quattro mesi in AFA. Da un'idea nata nel dicembre scorso, alla proposta di un possibile ruolo come "leva civica", al colloquio per l'assunzione presso il Progetto Autonomia. Mi chiamo Jacopo, 23 anni, una vita sulla SP35 per Clusone che collega casa, famiglia, università e questa prima esperienza lavorativa.

Studio per la cooperazione internazionale, mi piace recitare, seguo il calcio e la politica.

Come detto non ho ancora terminato il mio percorso di studi, ma ho detto sì all'AFA perché cercavo un'esperienza che fosse remunerativa soprattutto sotto l'aspetto umano. Qualcosa che sapesse aprire orizzonti nuovi, farmi scoprire realtà che non avevo mai sfiorato. E nonostante abbia all'attivo soltanto poche ore di comunità, posso già dire di averla trovata.

Ingenualmente, non mi aspettavo di incontrare storie così: gli utenti della comunità, i nostri ragazzi, si portano appresso racconti pesanti, percorsi di vita

disestati che incidono pesantemente sul loro presente e sul loro futuro. Il nostro lavoro, sia quello delle mansioni pratiche che degli interventi educativi, mi permette di entrare sempre più a fondo nelle loro vite; non è sempre facile interfacciarsi con loro: cerco di farmi scivolare addosso le brutte parole, gli screzi, e tenere via invece le confidenze, i pensieri positivi, le richieste d'aiuto. Pensare che un ragazzo, che fino a poco tempo fa nemmeno conoscevi, possa arrivare a confidarti i suoi desideri più intimi è sorprendente. Per quanto lo faccia in virtù del ruolo che ricopri, lascia comunque il segno.

Sono stato adolescente anche io, e per giunta fino a poco tempo fa! (...sarà forse per questo che mi trovo più a mio agio davanti alla PlayStation che ai fornelli...) E la cosa rappresenta da un lato un rischio di delegittimazione, dall'altro mi permette di osservare comportamenti, quelli tipici dell'adolescenza, che non sento così remoti; inoltre, mi capita di intervenire su di essi anche attraverso miei passaggi personali, vissuti di recente.

Poi c'è il gruppo educatori. Non devo certo spiegare io i vantaggi e gli svantaggi del lavorare in equipe. Posso solo dire grazie ai colleghi e ai responsabili che mi forniscono gli strumenti per svolgere il mio compito nel migliore dei modi. Sì



tratta di un punto di riferimento costante con cui scambiare pareri, esperienze, oltre a rendere il lavoro più piacevole e variegato.

Ogni giorno in comunità racchiude avvenimenti e discorsi che meriterebbero pagine di cronache e descrizioni. Queste sono soltanto poche righe per raccontare una storia ancora molto breve, ma già densa di significati. Cominciata da un "Perché no?".

# Il volontario lascia un'impronta nella loro vita



## ...ed anche nella tua!

"Il volontario qui in Comunità fa tante cose: mi porta all'allenamento, mi aiuta a fare i compiti, cucina con noi, mi ascolta, gioca con me ogni volta che glielo chiedo e soprattutto mi aiuta a crescere"

Se desideri offrire un po' del tuo tempo per dedicarlo ai nostri bambini e ragazzi, telefona allo 0363.32353 o manda una mail a [comunicazione@coopafa.it](mailto:comunicazione@coopafa.it)

[www.coopafa.it](http://www.coopafa.it)

# "Riflesso": parecchio lavoro ancora da fare!



**Cosa abbiamo fatto in questi tre anni?**  
Abbiamo prodotto il libro "Vivo con la mia famiglia artificiale (artificiale senza offesa)", che contiene la nostra esperienza e di cui abbiamo pubblicato alcuni brani nei numeri precedenti di questo giornale. Ci siamo concentrati sulla promozione di serate nei nostri territori e ci siamo accorti della necessità di strumenti che supportassero le nostre idee, e per questo abbiamo realizzato il filmato "I giorni dispari", che nasce dallo spettacolo teatrale che drammatizza il libro e contiene le testimonianze di alcuni di noi. Abbiamo partecipato al direttivo della "Carovana", un'Associazione di Milano che raccoglie diverse altre Associazioni e gruppi di famiglie affidatarie di questa città e che ci sono vicine negli ideali e nelle prospettive future. Nella nostra assemblea abbiamo rinnovato il direttivo e abbiamo condiviso il programma dei prossimi anni.

**Cosa vogliamo fare nei prossimi anni?**  
Ci muoveremo in quattro direzioni. Innanzi tutto la premessa è comunque quella di valutare le forze che siamo in grado di mettere in gioco per riuscire a progettare i tempi della realizzazione dei nostri progetti. Queste le quattro direzioni.

**I rapporti tra noi soci**  
Abbiamo la necessità di un aumento della base sociale: un'Associazione che non cresce è destinata a non avere un futuro. Lo strumento dei soci sostenitori permetterà una partecipazione più ampia. Vogliamo rafforzare i rapporti di rete tra noi soci e per questo ci troveremo una volta al mese. Vogliamo poi includere nella nostra Associazione anche famiglie e persone che non fanno affido, ma ci sono vicine negli ideali, dando la priorità all'accoglienza in senso più ampio. Vogliamo poi darci come soci dei compiti precisi in modo che ciascuno di noi possa dare un contributo concreto all'Associazione.

**Rapporti con l'esterno**  
Continueremo a proporci come Associazione per incontri di promozione nei territori che abitiamo, che saranno dimensionati in base alla realtà che incontreremo, utilizzando gli strumenti che ormai abbiamo collaudato, quali il libro e il filmato.

Riteniamo sia importante collegarci con le altre realtà familiari che fanno accoglienza e affido. Per questo siamo divenuti soci dell'Associazione "la Carovana" di Milano che presenta caratteristiche e idee molto vicine alle

nostre. Siamo inoltre in contatto con il coordinamento delle reti affidatarie di Bergamo.

**Rapporti con AFA**  
Propriamo di trovare una forma di partecipazione al CdA dell'AFA per portare il nostro contributo di famiglie al progetto d'accoglienza e riteniamo importante trovare una forma di collaborazione con il servizio Famiglie Terapeutiche dell'AFA nell'elaborazione dei percorsi formativi e nell'incontro con le Famiglie Terapeutiche ed i volontari, per cercare di intercettare e comprendere i loro bisogni.

**Superare i confini (il futuro dell'accoglienza familiare)**  
Riteniamo poi che sia importante guardare avanti e provare a progettare il futuro e costruire i nostri sogni. Per questo i punti che vogliamo sviluppare insieme all'AFA riguardano il "Progetto famiglie di origine", in quanto abbiamo l'idea che la famiglia d'origine dei nostri bambini accolti sia una realtà fondamentale e che in qualche modo debba essere presa in considerazione; la formazione, perché le idee hanno bisogno di essere coltivate e studiate; la creazione di un "Villaggio solidale" insieme all'AFA, luogo in cui

L'Associazione RIFLESSO è nata nel 2005 da alcune famiglie Terapeutiche dell'AFA che, insieme ad operatori dell'AFA, hanno deciso di fondare un'Associazione di solidarietà familiare. La promozione della cultura dell'accoglienza familiare nelle realtà locali è tra gli scopi principali dell'Associazione.

Se volete conoscerci mandate una mail a [associazione.riflesso@coopafa.it](mailto:associazione.riflesso@coopafa.it) o telefonate all'AFA allo 0363.382353 e saremo felici incontrarci per scambiare idee ed esperienze.

sperimentare un nuovo modo di stare insieme e di vivere nell'accoglienza. Abbiamo parecchio lavoro da fare e invitiamo tutti ad aiutarci a portarlo a termine!

Matteo Redaelli,  
Presidente dell'Associazione Riflesso

## Vienici a trovare alla nostra Sagra per l'accoglienza! Dal 23 al 26 giugno a Lurano.

Con il patrocinio del Comune di Lurano AFA organizza la quarta edizione della **SAGRA PER L'ACCOGLIENZA** dal 23 al 26 Giugno presso lo Spazio ricreativo Scaravaggi di Lurano. La Sagra, insieme al **TORNEO DI CALCIO A 5** (patrocinato dal Comune di Brignano Gera d'Adda) e alla **SOTTOSCRIZIONE A PREMI BENEFICA**, rientra nelle iniziative del **Mese per l'accoglienza**, dedicato a sensibilizzare le persone dei territori vicini alle nostre attività rispetto al tema dell'accoglienza, per la costruzione di comunità accoglienti e solidali. Il ricavato di queste iniziative verrà impiegato per il **Fondo "Ricostruisco il mio futuro"**, a favore dei progetti di accompagnamento all'autonomia di ragazzi e ragazze dai 18 ai 21 anni e madri con i propri figli che vivono situazioni di disagio familiare.

## Ecco il programma della Sagra per l'accoglienza di Lurano

**GIOVEDÌ 23 GIUGNO** Ore 20.30  
**"NOTE D'ESTATE"** a cura del "Piccolo coro armonia e coro sinfonia della Tin Pan Alley Academy School & Bar Cafe" di Bariano"

**VENERDÌ 24 GIUGNO** Ore 20.30  
**Animazione del Clown Albicocco**

**SABATO 25 GIUGNO** Dalle 15.30 alle 18.30 **FESTA DELL'INFANZIA** con laboratori per i piccoli e animazione della Piccola Compagnia del Cucco  
Dalle 15.30 alle 19.00 **gli ANIMALI DELLA FATTORIA "ANGOLO DI PARADISO"**  
Dalle 15.30 alle 22.30 la **PARETE D'ARRAMPICATA**

Ore 20.30 Spettacolo **"FRATE PORCELLO E LA PECORELLA GELTRUDE"** a cura della "Piccola Compagnia del Cucco"

**DOMENICA 26 GIUGNO** Dalle ore 10.30 **TIRO CON L'ARCO**, la **PARETE D'ARRAMPICATA** e gli **ANIMALI DELLA FATTORIA "ANGOLO DI PARADISO"**  
Dalle ore 16.00 **TORNEO SPRINT DI CALCIO PER PULCINI**  
Ore 20.30 estrazione dei numeri vincenti della **SOTTOSCRIZIONE PER L'ACCOGLIENZA** e a seguire lo spettacolo **"BOTTONE E CAMPANELLO, I SOLITI PASTICIONI"** a cura della "Piccola Compagnia del Cucco"

**Tutte le sere servizio di ristorazione e gonfiabili per i bambini.**  
Vi aspettiamo numerosi! Sarà l'occasione per conoscerci e far divertire i vostri bambini.



## CAMPAGNA TESSERAMENTO SOSTENITORI 2011

Con una donazione minima di 50€ otterrai la **TESSERA-SOSTENITORE** dell'AFA, che ti permetterà di aiutarci concretamente nelle nostre attività, di usufruire della scontistica presso i nostri **negozi-sponsor** e di essere costantemente aggiornato circa i nostri progetti ed i nostri eventi sul territorio. Il ricavato della Campagna tesseramento 2011 **andrà a sostenere il progetto di ampliamento della Comunità "Araba Fenice"**, che accoglie madri con i propri figli in situazione di grave disagio familiare, permettendo così di aumentare la capacità ricettiva.

Sul nostro sito [www.coopafa.it](http://www.coopafa.it) potrai vedere tutti i nostri negozi-sponsor e la rispettiva scontistica che applicheranno ai nostri sostenitori.

Ti ricordiamo la Cooperativa sociale AFA è **ONLUS**, pertanto avrai la possibilità di dedurre dalla dichiarazione dei redditi la tua donazione, sia come persona fisica sia come impresa, secondo il D.L. 35/2005 art. 14.



## COME AIUTARCI

- CIC POSTALE n° 37703915  
**Intestato a COOP. SOCIALE A.F.A.**
- CIC BANCARIO  
Banca popolare di Bergamo  
Agenzia di Brignano Gera d'Adda  
IBAN: IT8005428526800000002151
- CARTA DI CREDITO andando nell'area "Donazioni on line" sul sito [www.coopafa.it](http://www.coopafa.it)
- Scegliendo AFA come destinatario del 5x1000 P.I. 02277040164

Vuoi continuare a ricevere gratuitamente questa rivista? Telefonaci allo 0363.382.353 oppure iscriviti alla newsletter tramite il nostro sito [www.coopafa.it](http://www.coopafa.it) e saremo ben lieti di inserirti nel gruppo degli "Amici di A.F.A."

## DIVENTA UNO DI NOI

- Donando qualche ora del tuo tempo, per trascorrerla nei nostri servizi o per aiutarci durante le nostre manifestazioni.
- Scegliendo di diventare una delle nostre Famiglie Terapeutiche o famiglie di volontari.

Editore: Società Cooperativa Sociale Associazione Famiglie per l'Accoglienza s.r.l. Via Spirano 34/36 - 24053 Brignano Gera d'Adda (BG)  
Direttore responsabile: Dott. Legramandi Sauro  
Stampatore: Litostampa Istituto Grafico s.r.l. Via Alfredo Curti, 51 - 24126 Bergamo  
Registrazione n° 31 del 29/11/2006 presso la Cancelleria del Tribunale di Bergamo.



Via Spirano, 36  
24053 Brignano Gera d'Adda (BG)  
Tel. 0363.382353 - Fax 0363.381541



**A.F.A.** è una Cooperativa sociale nata nel 1993 che attua interventi a sostegno delle famiglie in genere e di quelle in difficoltà, al fine di facilitare e promuovere l'assunzione e lo svolgimento dei compiti educativi da parte di genitori e familiari.

- 6 Comunità Residenziali
- 40 Famiglie Terapeutiche che accolgono i minori
- 150 progetti di accoglienza ogni anno, per bambini, preadolescenti, adolescenti e mamme
- 100 operatori tra educatori, psicologi, pedagogisti e ASA.
- 40 volontari.

VISITA IL NOSTRO SITO [WWW.COOPAFA.IT](http://WWW.COOPAFA.IT)

